



COLLEGIO "SAN JOSE"
DE ARTES Y OFICIOS

Presidente Roca 150
ROSARIO
(ARGENTINA)

Rosario di Santa Fe, 7 Novembre 1940.

Carissimi Confratelli:

Durante la novena dei morti, il 30 ottobre, spirava nel bacio del Signore il nostro caro Confratello Professo Perpetuo

Sacerdote DESIRÉ FRANCESCO

d'anni 66

Era nato a Mareuil-le-Port (Francia) da ottimi genitori, Francesco e Giulia Passalet, che seppero stillare nel cuore del loro Francesco, un grande amore alla pietà come poteva fare una famiglia francese di vero stampo cristiano.

Verso l'anno 1886 la famiglia del nostro estinto, forse per migliorare la sua posizione economica, si trasferì in questa Repubblica, e si stabilì in Acevedo, piccolo paesello della Provincia di Buenos Aires, dove si dedicò ai lavori della campagna acquistando, a tal uopo, un podere.

Nel 1890 troviamo il nostro Francesco in San Nicolás de los Arroyos, dove i Salesiani avevano aperto la prima Casa in America nel 1875, facendo del gran bene ai bravi agricoltori italiani ed irlandesi di quella regione. Lavorò in casa dell'ottima famiglia Campora molto vincolata coi nostri salesiani e, per mezzo del *Bollettino Salesiano*, che si leggeva e commentava nelle ore di riposo, il nostro Francesco sentiva sorgere in sè il germe della vocazione sacerdotale.

In quello stesso anno passava, di ritorno da Rosario, il nostro Mons. Giovanni Cagliero, che parlò con vero entusiasmo del Collegio Salesiano, fondato poc'anzi in questa città, per il bene che faceva e per lo sviluppo che avrebbe preso in pochi anni, come realmente avvenne.

Approfittò allora il caro Francesco per parlare a Monsignore e manifestargli il suo desiderio di farsi prete. Il grande figlio di Don Bosco lesse nel suo cuore e, scoprendo in lui buone disposizioni per il sacerdozio, lo

condusse seco a Buenos Aires, per frequentare gli studi del latino. Entrò dunque nel Collegio di San Carlos e, sotto la Direzione dell'indimenticabile Don Giuseppe Vespiagnani, ricevette la veste talare il 29 gennaio 1893 dalle mani del Rmo. Signore Ispettore Don Giacomo Costamagna. Compiuti poscia gli studi di filosofia e teologia fu consacrato sacerdote nel 1898, da Monsignor Castellanos, Arcivescovo di Buenos Aires.

Mentre attendeva ai propri studi faceva anche scuola ai ragazzi, dimostrando fin d'allora di essere uomo di carattere disciplinato, amante dell'ordine e di sacrificata puntualità nell'attendere i suoi scolari, essendo il primo nel trovarsi al suo posto.

Per queste belle doti nel 1900 fu nominato Consigliere scolastico; nel 1903 Confessore; ritornando alla sua carica di Consigliere scolastico fino al 1909, anno in cui fu trasferito a Cordoba, perchè potesse rafforzare la sua malferma salute, indebolita per il suo costante lavoro, in un clima più benefico perchè vicino alle montagne di quelle regioni.

Continuò anche lì nella carica di Consigliere scolastico per due anni. Tornando poi a Buenos Aires fece da Prefetto nel 1911 nel collegio Santa Catalina, e poi Consigliere scolastico nel Collegio di San Carlos per un triennio, ufficio che seppe compiere con la sua non comune abilità. Dal 1915 al 1921 occupò la carica di Prefetto di questa Casa di Rosario dove i laboratori prendevano un grande sviluppo; nel 1921 e 1922 andò a Cordoba, un'altra volta per la salute assai cagionevole e d'incerta guarigione, ma si rifece bene e fu destinato nel 1923 al Collegio General Belgrano di Tucumàn, come Consigliere; poi, dal 1927 al'28, come Prefetto ed incaricato della Direzione.

Dopo un'anno trascorso nel nostro Collegio di Salta, nel 1930 venne definitivamente in questa casa come addetto alla nostra Parrocchia di Maria Ausiliatrice, essendo nominato Parroco della stessa il 31 Gennaio 1936.

Conoscitore profondo della missione sacerdotale, volle tutto offrire per le anime; lavorò indefessamente colla predicazione ben preparata, raccolta da buoni autori francesi verso i quali aveva una speciale predilezione; leggeva e stava sempre al corrente dei Decreti emanati dalla Santa Sede; amava la Liturgia e tutto quello che si riferiva al culto divino; attendeva alle riunioni dell'Azione Cattolica con interesse e competenza senza pari; era sempre preparato per la predicazione ai fedeli ed anche ai confratelli, i quali ascoltarono volentieri vari corsi di esercizi predicati loro dal nostro Don Desirè. Visitò con premura, finchè potè, gli ammalati e li preparava con paterno affetto verso il gran passo; era insomma un buon pastore che amava il suo gregge, e che per lui dava ogni giorno un pezzo della sua vita.

E fu così che, dopo la novena dei morti del 1938, predicata da lui con uno slancio apostolico, ed un corso di esercizi ai confratelli, si sentì sfinito e venir meno nelle sue forze, essendo vittima di forti attacchi cerebrali che ripetendosi nello spazio di due anni, dovevano troncare la sua robusta fibra.

Durante questi due anni di sofferenze mai lo sentimmo lagnarsi, dicendo a chi gli domandava come si sentisse, che stava bene. Non voleva lasciar mai la Santa Messa, a meno che si trovasse molto male; quando si vide obbligato a lasciar da parte la recita del breviario, la sostituì con quella del santo Rosario che recitava intero due volte al giorno; scriveva ogni giorno il suo orario che osservava fedelmente.

Il 26 settembre svenne per causa di uno dei soliti attacchi; fu portato a letto, ma benchè a capo di poche ore ritornasse in se stesso, il suo cervello non potè più reggerlo, dovendo rimanere a letto. Tutte le attenzioni mediche prodigategli in questi ultimi anni valsero assai poco. Negli intervalli di lucidità godeva ripetere le giaculatorie che i confratelli assistenti gli suggerivano;

faceva quasi ogni giorno la Santa Comunione; ripeteva spesso che non sofriva molto e che si conformava in tutto con la santa Volontà di Dio.

Il Sig. Ispettore Don Guglielmo Cabrini, in visita a questa casa, vedendo deperire il nostro Don Desirè, radunati i confratelli, gli amministrò l'Olio Santo, e pochi giorni prima della sua morte, il sottoscritto gli impartì la benedizione **in articulo mortis**.

Quando la mattina del giorno in cui passava all'eternità, gli si suggeriva la giaculatoria: **Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia**, alzò in alto le braccia e fece segno che tutto per lui era finito.

La sua agonia, benchè lunga, fu tranquilla, come meritava lui che, come il buon servo fedele, raccoglieva il frutto delle buone opere, e si presentava dinanzi al Signore perchè lo facesse partecipe del suo sempiterno gaudio con i beati in cielo.

La sua salma fu trasportata tosto nella nostra Cripta di Maria Ausiliatrice, dove accorsero i fedeli, i nostri allievi ed amici per raccogliersi in preghiere, chiedendo al Signore per il parroco zelante e padre buono il riposo eterno.

La mattina del 31 ottobre fu celebrato un solenne funerale con assistenza del clero secolare e regolare, di una numerosa rappresentanza di fedeli, cooperatori, e verso le ore 16 venivano tumulate le sue spoglie mortali nel Cimitero Comunale, accanto ad altri confratelli.

Un nostro confratello porse all'estinto l'ultimo vale a nome della Pia Società Salesiana, mentre un delegato degli ex allievi parlò a nome degli stessi, dei membri dell'Azione Cattolica della quale l'estinto era stato anima e vita, e dei fedeli della parrocchia che, numerosi, lo avevano accompagnato all'ultima dimora.

Cari Confratelli: molte altre cose potremmo dire sulla vita di questo nostro confratello che ci lascia l'esempio del suo spirito di lavoro, di ordine, di attaccamento alla nostra Società, ma per la brevità imposta da questa lettera mortuaria, mi limito a chiedervi le vostre preghiere e tutti quei suffragi che potete offrire al Signore e che la carità vi suggerisce, per la sua anima.

Pregate anche per questa Casa perchè aumenti il numero delle vocazioni tra i nostri giovani, e per il vostro affmo. in Don Bosco Santo.

Sac. GIACOMO MUSANTE

Direttore.

Dati per il Necrologio: Sacerdote Desirè Francesco nato a Mareuil-Le-Port (Francia), l'8 Gennaio 1874; morto a Rosario di Santa Fe (Argentina) il 30 Ottobre del 1940, a 66 anni di età, 46 di Professione e 42 di sacerdozio.

los medios de conocimiento que tienen para la difusión de la cultura y el desarrollo de las ideas y sentimientos de su nación. La formación de los jóvenes es la base de la fuerza de un país. Los padres y maestros tienen la obligación de enseñar a los niños y adolescentes a respetar la libertad de expresión y a desarrollar su personalidad. Los medios de comunicación social tienen un papel importante en la formación de los jóvenes. Es fundamental que se promueva la educación en valores y principios éticos. Los medios de comunicación deben ser responsables y transparentes en sus acciones. La libertad de expresión es un derecho fundamental que debe ser res�nado y protegido. Los medios de comunicación deben contribuir al desarrollo de la cultura y la sociedad. Los medios de comunicación deben ser responsables y transparentes en sus acciones. La libertad de expresión es un derecho fundamental que debe ser res�nado y protegido. Los medios de comunicación deben contribuir al desarrollo de la cultura y la sociedad.

**COLLEGIO "SAN JOSÉ"
DE ARTES Y OFICIOS**

Calle PRESIDENTE ROCA 150
ROSARIO
(ARGENTINA)

Casa Capitular